

2 febbraio

ristorante All'Angelo

## REMO MELLONI MAURIZIO CORNIANI

### "il magico intreccio culturale tra maschere, burattini e cibo"

... due braccia alzate, già due braccia che sostenevano due Burattini, due voci di terre diverse, veneta l'una e bolognese l'altra, e un dialogo tra i due incentrato su di un racconto assurdo, quasi metafisico ... e poi un applauso spontaneo, un applauso generoso ... un applauso inconsapevolmente infantile ...

Questo lo spettacolo che si è svolto nella sala del ristorante all'Angelo di Quistello martedì 2 febbraio scorso, piena, come raramente, di rotariani del Club Mantova Sud e di amici, la presidente **Annalisa Marini** in testa con accanto un'ospite di "famiglia" di assoluto riguardo: la presidente del Club Mantova San Giorgio, **Maria Giuseppina Sordi**, rampolla di nobile stirpe, si pensi solo al mitico quarto di nobiltà veneziana dei Mocenigo.



la presidente Annalisa Marini presenta gli ospiti

Oggetto della conviviale assolutamente di stimolante interesse: "IL MAGICO INTRECCIO CULTURALE TRA MASCHERE, BURATTINI E CIBO", finalmente *bona tempora currunt* ... forse è proprio il caso di gongolare ...

Ma, bando alle ciance, veniamo agli interpreti della straordinaria serata.

Al tavolo d'onore oltre alle citate due affascinanti presidenti c'erano gli ospiti, tra questi l'artista **Denis Moriconi** autore delle formelle in cotto con il simbolo rotariano.

Eppoi i relatori: **Remo Melloni**, nel tempo docente al Dams di Bologna per la Drammaturgia II, ed ancora lì professore a contratto per la cattedra di Teatro di Animazione, nonché presso la scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano dove insegna "Storia del teatro" e "Teatro d'animazione", e naturalmente il "Mangiafuoco" della serata.

**Maurizio Corniani**, figlio d'arte di una famiglia di burattinai da oltre settant'anni, tra i migliori burattinai italiani, pluripremiato, con un curriculum invidiabile per esperienze e qualità artistiche.

Un pubblico attento ed affascinato, quale ben cresciuta scolaresca, ha ascoltato la storia del carnevale dai "saturnali" di antica e pagana memoria ad oggi.

La "lezio magistralis" si arricchiva anche di spunti dotti e di curiosità sul cibo, come raffigurazione maliziosa di simboli sessuali, di ciò strumento riconosciuto era ed è il pane nelle sue forme.

Non poteva mancare l'interpretazione della "maschera" quale mezzo per occultarsi, come la storica Bauta veneziana, mezzo di partecipazione a feste quasi sempre orgiastiche mantenendo l'incognito; incognito che serviva anche a celare responsabilità di ben altra valenza, quali le violenze, fino all'omicidio!

Ancora la notazione che i burattini hanno precise radici nelle regioni del nord Italia, diventando personaggi popolari, interpreti di storie boccacesche ma anche di fronda politica, acuta e severa. La storia del nostro Risorgimento ne è piena.

Sono anche migrati in Inghilterra ed in Francia per ritornare nella culla natale spesso sotto "mentite spoglie".

Insomma riferimenti di pregevole contenuto storico e culturale, di quella Cultura con la C maiuscola!

... e allora siccome intervalli di spettacolo, ripetutamente quelle due braccia alzate, quelle di Corniani il "Mangiafuoco" ovviamente, che, con rare maestria e capacità interpretative, ha dimostrato quanta "presa" possa fare ancora il "Teatro dei Burattini" sul pubblico e non solo infantile.

Nelle sue mani, con le sue voci, i burattini mai sono stati solo semplici buffoni per fanciulli, sì anche quello, ma con un sempre presente altro significato, altra interpretazione, quella per i "maturi".



Remo Melloni e Maurizio Corniani in azione

I presenti hanno potuto così capire e saggiare "in diretta" una rappresentazione che si rifaceva alla "commedia dell'arte", insomma uno spettacolo anche per "palati fini".